

# Principi materni

**Matriarché** è un libro che racconta l'organizzazione e i valori delle società matriarcali. Una lettura per superare la crisi economica e sociale

di **Elisabetta Galgani**

**S**i sono incontrate sulla "via delle streghe" le due autrici del libro *Matriarché*. E non poteva essere altrimenti. Il primo appuntamento tra Francesca Colombini e Monica Di Bernardo è stato nel 2009 alla Casa internazionale delle donne a Roma proprio in un convegno dedicato alla storia delle streghe. Da lì è cominciata l'amicizia e l'affiatamento professionale che le ha portate a indagare insieme gli aspetti delle società matriarcali. «Ci siamo concentrate sulle società dette matrifocali – spiega Colombini – ovvero in cui vige la centralità della madre». Uno studio antico ma dimenticato. «Siamo convinte, io e Monica Di Bernardo, che è tra l'altro anche una storica, della necessità di questo studio in un'epoca di crisi economica, sociale e nelle relazioni». Questo tipo di società sembrano delineare un modo di vita alternativo a quello esistente. «Sono organizzazioni queste, come quella esistente dei Moso in Himalaya, che fanno del prendersi cura, della condivisione e dell' "economia del dono" valori fondanti. Per "economia del dono" si intende il dare senza aspettarsi nulla in cambio: quello che fanno le madri con i bambini piccoli per farli crescere». A raccontarcelo nel libro è la stessa filosofa Genevieve Vaughan,



In alto, donne della popolazione dei Moso in Himalaya. Qui sopra, una delle due autrici Francesca Colombini

una delle studiose chiamate a raccolta dalle due autrici per *Matriarché*. «L'assenza assoluta della proprietà privata è spiegabile con la focalizzazione sulle relazioni e non sugli oggetti – continua Colombini – Quindi non sull'accumulazione e sullo sperpero tipico dei sistemi capitalistici. Si governa usando il metodo del consenso e attraverso la redistribuzione dei ruoli». Le società matriarcali sono attente anche all'ambiente. «È profondo il senso del limite e il conseguente rispetto per la Natura. Madre Terra è la Grande Madre che dà tutto ciò che ci serve. Mentre c'è una continua identificazione e rimando tra quest'ultima e la madre fisica». Lo ribadisce nel libro anche Vandana Shiva mentre il sociologo Marco Deriu mette in relazione le società matriarcali con il fenomeno attuale della decrescita. «C'è un errore istintivo nel definire questo tipo di società: si pensa che il matriarcato sia il rovesciamento del patriarcato. Niente di più sbagliato: nelle società matriarcali non esiste il dominio di un genere

sull'altro, c'è però una redistribuzione del lavoro». Per questo le due autrici hanno scelto come titolo del libro il termine "matriarché": riprendono così le parole della filosofa tedesca Heide Goettner-Abendroth.

La studiosa ha definito il matriarcato non come sopraffazione del femminile sul maschile, ma come matri/arché cioè "origine dalle madri", teorizzando una società fondata sulla collaborazione e l'equilibrio tra i generi: «La storia del patriarcato – scrive Heide Goettner-Abendroth – è stata registrata finora come storia del dominio, una storia vista dall'alto, dalla prospettiva dei dominatori. Esiste però anche una prospettiva dal basso, completamente diversa. È la storia delle donne, delle classi più basse, dei popoli indigeni: la storia delle subculture e delle culture marginali. L'esistenza di questa storia dimostra che il patriarcato non è riuscito a distruggere su tutti i continenti le antiche e durevoli tradizioni matriarcali». Una bella lezione di civiltà. **n**

il libro



AA.VV.  
**MATRIARCHÉ**  
Exorma  
pp. 243, 15 euro

## Appendice in video

**⊗** Si può vedere gratuitamente sul sito [exormaedizioni.com](http://exormaedizioni.com) o il 7 marzo nella sede nazionale di Legambiente a Roma. Si tratta del documentario "Matriarché". Contiene interviste, testimonianze e performance visuali, corporee e sonore e mette in evidenza la connessione tra esperienze molto diverse ma convergenti sul modello matriarcale.